

# La scure del Governo contro i Consolati all'estero: la rivolta delle comunità italiane

Il centrodestra boccia al Senato una mozione Pd che chiedeva almeno uno stop di dodici mesi. Falcidiata ulteriormente la nostra rete consolare. La protesta corre sul web: da Amburgo a Detroit, da Lille all'Australia...

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiovannangeli@unita.it

**M**ulhouse, Lille, Coira, Losanna, Genk, Liegi, Mons, Saarbrücken, Norimberga, Mannheim, Amburgo, Manchester, Durban, Adelaide, Brisbane, Filadelfia, Detroit...E l'elenco potrebbe proseguire a lungo. L'elenco dei Consolati italiani in via di chiusura. Per tagli. Una chiusura camuffata da «ristrutturazione». A fine maggio, l'Aula di Palazzo Madama si è pronunciata su una mozione del gruppo Pd a Palazzo Madama (primo firmatario Claudio Micheloni) in cui si chiedeva alla Farnesina di fermare per 12 mesi il piano di ristrutturazione consolare avviato negli anni scorsi. I cittadini italiani nel mondo sono circa 4 milioni - ricordano i senatori Pd firmatari della mozione (Micheloni, Randazzo, Tonini, Pegorer, Bertuzzi, Finocchiaro, Zanda, Gasbarri, Sircana, Passoni, Marinaro, Perduca, Marino Ignazio, Soliani, Morri, Poretta, Gai) - e nei loro confronti è necessario che l'Italia si impegni a garantire assistenza attraverso una rete di servizi consolari funzionale ed efficiente; il Ministero degli Affari Esteri de-

ve organizzare la rete diplomatico-consolare e le sue strutture per adempiere ad una duplice missione. La prima missione, comune a quella di tutti i Ministeri degli esteri del mondo, è quella di rappresentare e difendere gli interessi del proprio Paese all'estero. La seconda missione consiste nell'offrire servizi e tutela alle comunità italiane nel mondo, al fine di soddisfare le loro esigenze.

**Attualmente** - ricordano i senatori Pd - è in corso un'ampia ristrutturazione della rete consolare da parte del MAE, che interessa sedi e luoghi con una forte presenza di emigrati italiani. Tuttavia, il piano di ristrutturazione presentato non è stato accolto positivamente né dalle

Commissioni parlamentari di merito, né dalle comunità degli italiani all'estero. L'opposizione da parte delle rappresentanze degli italiani nel mondo, delle loro associazioni e dei parlamentari eletti nelle circoscrizioni estere è stata quasi unanime. Ma tutto ciò non ha fermato i tagli. Non ha arrestato la chiusura dei Consolati. La mannaia è calata pesantemente. La mozione è stata bocciata dalla maggioranza di centrodestra.

**Annulla** sono servite le petizioni a sostegno del mantenimento della rete consolare. «La Comunità italiana residente all'estero sente il dovere di appellarsi ad una attenta riflessione per-

ché si prenda in seria considerazione la nostra situazione all'estero... Non possiamo e non vogliamo tacere di fronte ad atteggiamenti e scelte politiche che penalizzano la nostra comunità e l'immagine stessa del Paese». È quanto afferma in una nota il Comitato di Coordinamento di Liegi. «Noi siamo i primi a sostenere che i costi superflui vanno eliminati, ma NON chiudendo definitivamente i Consolati, rinviando perennemente le elezioni e logorando così il ruolo e le responsabilità di CGIE e Comites, azzerando i finanziamenti per la divulgazione della lingua e cultura italiana all'estero, per l'editoria, per l'assistenza». Petizioni dallo stesso contenuto, e con richieste analoghe, sono state realizzate a Losanna, Amburgo, Lille, Detroit... «L'attuale Governo ha deciso di chiudere entro l'anno 2011 i Consolati d'Italia di Amburgo, Liegi, Lille, Manchester, Mons e cancellare i corsi di Lingua e Cultura all'estero per abbandonarci completamente», rimarca il documento del Comitato di Liegi. «La chiusura dei Consolati - conclude la nota - metterà in gravi dif-

ficoltà migliaia di persone, di nostri connazionali. Arrecherà un grave danno all'immagine del Paese nei rapporti internazionali con le autorità politiche locali e sancirà la fine del legame con le comunità italiane residenti all'estero». E così - denuncia la Confasal Unsa Esteri - «Losanna chiuderà i battenti per l'1.11.2011 con il trasferimento del-

le proprie competenze su Ginevra...Lille chiuderà in data 1 luglio; per Liegi si è in attesa dell'assenso delle autorità locali alla rimodulazione della circoscrizione consolare e per la Germania avrà luogo un' informativa ad hoc. ...».

**«Le chiusure previste** - rimarca la mozione dei senatori Pd - peggioreranno la funzionalità di una rete consolare già in difficoltà, raddoppiando l'utenza delle sedi consolari residue alle quali dovranno rivolgersi i cittadini italiani residenti all'estero. Si produrrà così lo spostamento dalle sedi chiuse alle nuove sedi di competenza di centinaia di migliaia di pratiche. Sono prevedibili le conseguenze negative sulla funzionalità degli uffici e sull'efficienza dei servizi; l'impossibilità di fatto di sostenere le prossime tornate elettorali e referendarie, anche mettendo a forte rischio il raggiungimento del quorum, con grave lesione del diritto di partecipazione democratica

che la Costituzione ha riconosciuto ai cittadini italiani residenti all'estero...». Cresce la rabbia tra i nostri connazionali all'estero. Ad Amburgo - il Consolato chiuderà l'1 luglio - il Comitato «Salviamo il Consolato», ha deciso di promuovere un'altra iniziativa di protesta: «È in atto un "bombardamento epistolare" presso le segreterie di Berlusconi, Frattini, Tremonti e Mantica», scrive Eleonora Cucina. Il Comitato ha inviato una email a tutti i connazionali residenti della circoscrizione invitandoli a mandare ciascuno 4 fax alle segreterie di Premier e Ministri. Il tutto per protestare »contro una misura di cosiddetto risparmio che vedrà la chiusura di uno dei consolati più vecchi ed importanti del mondo, come quello di Amburgo». Il «bombardamento» non ha sortito effetto. La mannaia è calata. ♦

**La denuncia**

La scelta metterà in gravi difficoltà migliaia di persone

**Attacco strutturale**

Oltre alla rete consolare, tagli pesanti alla Cooperazione

**Ristrutturazione**

Sotto questa dizione passa la chiusura di decine di uffici

**Amburgo si mobilita**

«Bombardati» di e-mail Berlusconi, Frattini, Tremonti e Mantica

**Lingua dismessa**

Tagliati anche i fondi per l'insegnamento dell'italiano all'estero

**Legami recisi**

Il nostro Paese si allontana da milioni di connazionali

**CROAZIA NELLA UE**

Vicina la chiusura del negoziato sull'ingressone nella Ue. «Penso che venerdì ci saranno buone notizie», ha detto il presidente della Commissione Ue Barroso, indicando la data di luglio 2013.

